

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 GIUGNO 1875

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Il Governo riconosce tutta l'importanza delle opere delle quali s'intende dichiarare con questo progetto di legge l'utilità pubblica. La Camera consideri che ciò veramente di cui si tratta qui, non è altro che una dichiarazione di pubblica utilità. La concessione che si fa di più alla società per l'immissione delle acque delle valli ferraresi nel Volano, forse avrebbe potuto farsi anche per semplice decreto reale, applicando le disposizioni della legge organica sui lavori pubblici che danno questa facoltà al potere esecutivo. Dunque qui non si tratta che di una semplice dichiarazione di pubblica utilità, perchè la società che esegue le bonificazioni possa occupare i terreni necessari all'esecuzione delle opere connesse con esse, come fossi di scolo, strade, edifizii e via discorrendo.

Il Governo ha prese tutte le cautele nel condurre innanzi lo studio e la decisione di quest'affare; ed anzi, se io ho un rimprovero a farmi, egli è di averne usate troppe di cautele.

CAVALLETTO. TROPPE, SÌ.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. La dichiarazione di pubblica utilità, fatta per legge, non avrebbe avuto bisogno delle pubblicazioni del progetto, nè del deposito dei piani di massima e della relazione concernente le opere. Ebbene, io ho fatto fare le pubblicazioni ed il deposito, come se si trattasse di una dichiarazione ordinaria di pubblica utilità, fatta per semplice decreto reale. Io ho di più voluto imporre a questa società una cauzione per l'esecuzione di quella parte delle opere, che può essere d'interesse generale, e che essa non compiesse nel termine in cui ha dichiarato di voler eseguire le bonificazioni. Ho sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, non so quante volte, intorno a quest'argomento; ho sentito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha studiato largamente la questione, ed ha approvato questa proposta che ora è sottoposta al vostro esame.

Io dico questo per giustificare il Governo, però non ho interesse che la questione sia risolta oggi, o sia differita ad altro tempo.

In questo me ne rimetto interamente al giudizio della Camera.

L'onorevole Rasponi, rappresentante della città di Ferrara, che io devo supporre interessata grandemente in questa questione, si leva, e domanda il differimento di questa legge. Egli deve avere buone ragioni per far ciò; per conseguenza io mi rimetto interamente al giudizio della Camera, se vuole differire, o procedere immediatamente all'esame ed alla votazione di questo progetto di legge.

RASPONI G. Egli è appunto, signori, perchè io, come

uno dei rappresentanti della provincia di Ferrara, credo di avere una responsabilità speciale nella materia di cui si tratta, che sono sorto a pregare la Camera che si sospendesse la discussione. Con ciò non ho fatto opposizione formale al progetto, come sembrava credere, e voleva far credere l'onorevole deputato Cavalletto. Forse io stesso darò il mio voto favorevole al progetto di legge; ma oggi, allo stato delle cose, io credo che non siamo ancora abbastanza illuminati per prendere una ponderata deliberazione.

Del resto, io non insisterò; faccia la Camera ciò che crede. Dal canto mio avrò paga la coscienza. E se, per avventura, per fatto dei giudizi che fossero pronunziati contro la società, o contro il Governo, non si trovassero un giorno i mezzi della società in proporzione col grande scopo che vuoi raggiungere; se per queste od altre ragioni le cose andassero male, e un tentativo infruttuoso venisse fatto anche questa volta, non sarà mia la colpa e sarò tranquillo, perchè avrò messo in avvertenza la Camera, alla quale, del resto, me ne rimetto completamente.

TEGAS. (*Presidente della Giunta*) Domando la parola.

PRESIDENTE. Supplisce il relatore?

TEGAS. Come presidente della Commissione, supplisco in qualche modo il relatore, l'onorevole Massa che ha dovuto partire ieri sera per Torino.

La Camera, come avrà potuto vedere dalla relazione, sarà persuasa che questa materia venne maturamente esaminata e ponderata dalla Commissione. Si tennero due sedute, onde potere presentare il progetto corredato da tutti quegli argomenti che valessero a farlo degno dell'approvazione della Camera.

D'altronde, si tratta di una società la quale da lungo tempo si dispone ad impiegare un capitale di cinque milioni per la bonificazione di quaranta mila ettari di terreno del circondario di Ferrara. Ora, il più oltre differire l'approvazione di questo progetto, quando non si vengano ad addurre ragioni che dimostrino che realmente gl'interessi dello Stato non siano tutelati, io credo che sarebbe danneggiare gli interessi della società, e nello stesso tempo fare un danno alla provincia di Ferrara. In Italia abbiamo una grande quantità di terreni paludosi. Ora, non conviene mettere ostacoli e incagli alla formazione di queste società.

Da lungo tempo si aspetta una legge sulle bonifiche; questa legge venne presentata da uno dei Ministri, ed anzi venne anche approvata dall'altro ramo del Parlamento, ma finora non venne presentata alla Camera dei deputati, ed io spero, come la